

PREMESSA

Questa Relazione, dedicata alle attività svolte nel 2017, testimonia l'impegno della Banca d'Italia a rendere conto alla collettività e alle istituzioni del proprio operato, dei risultati conseguiti e delle risorse utilizzate, rispondendo a doveri di trasparenza oltre che a obblighi di legge¹.

Il volume è articolato in sette capitoli: il primo illustra le attività relative alla gestione interna; i successivi sono dedicati alle diverse funzioni.

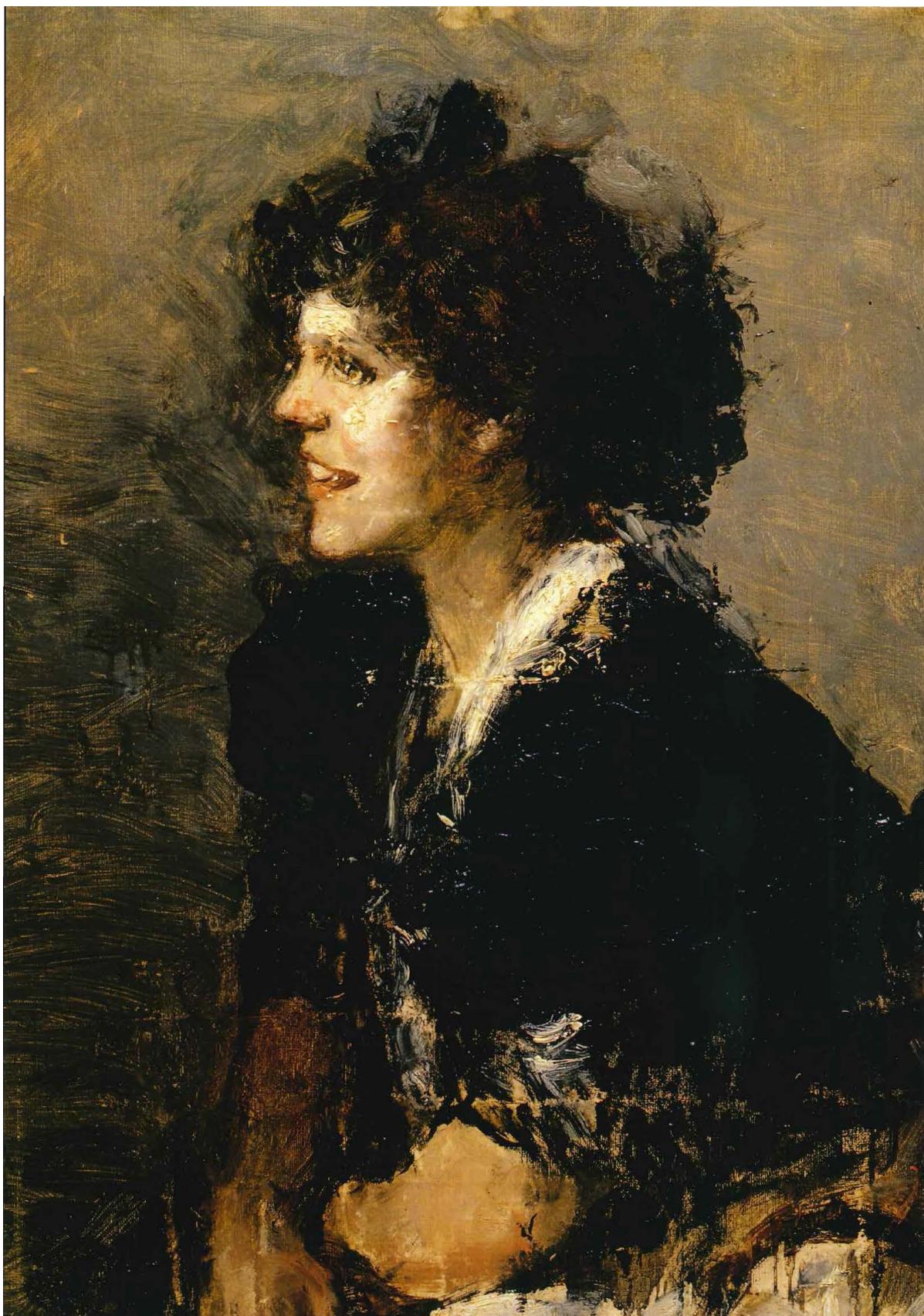
Una descrizione puntuale e dettagliata del ruolo e degli obiettivi istituzionali che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, disponibile – come questa Relazione – sul sito internet dell'Istituto (www.bancaditalia.it).

La consultazione online permette di attivare collegamenti ipertestuali ad altre parti del sito della Banca o a siti di altre istituzioni per approfondimenti su temi specifici; le versioni stampate delle due pubblicazioni possono essere richieste alla Biblioteca Paolo Baffi (richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it).

Il volume è aggiornato con le informazioni disponibili al 30 aprile 2018, salvo diversa indicazione.

Il bilancio e il commento dei risultati di esercizio del 2017 sono contenuti nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*, pubblicato il 29 marzo 2018.

¹ Art. 19 della L. 262/2005, come modificato dal D.lgs. 303/2006, e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, art. 4 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario).



INTRODUZIONE

La **Banca d'Italia** è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee.

È parte integrante dell'**Eurosistema**, composto dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro e dalla **Banca centrale europea** (BCE). L'Eurosistema e le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea che non hanno adottato l'euro compongono il **Sistema europeo di banche centrali** (SEBC).

In materia di supervisione sulle banche, la Banca d'Italia è l'autorità nazionale competente nell'ambito del **Meccanismo di vigilanza unico** (Single Supervisory Mechanism, SSM) sulle banche.

La Banca è inoltre autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del **Meccanismo di risoluzione unico** (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la Banca d'Italia è l'autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario.

La Banca esercita numerose funzioni alle quali corrispondono configurazioni organizzative e assetti tecnico-operativi diversi. È allo stesso tempo:

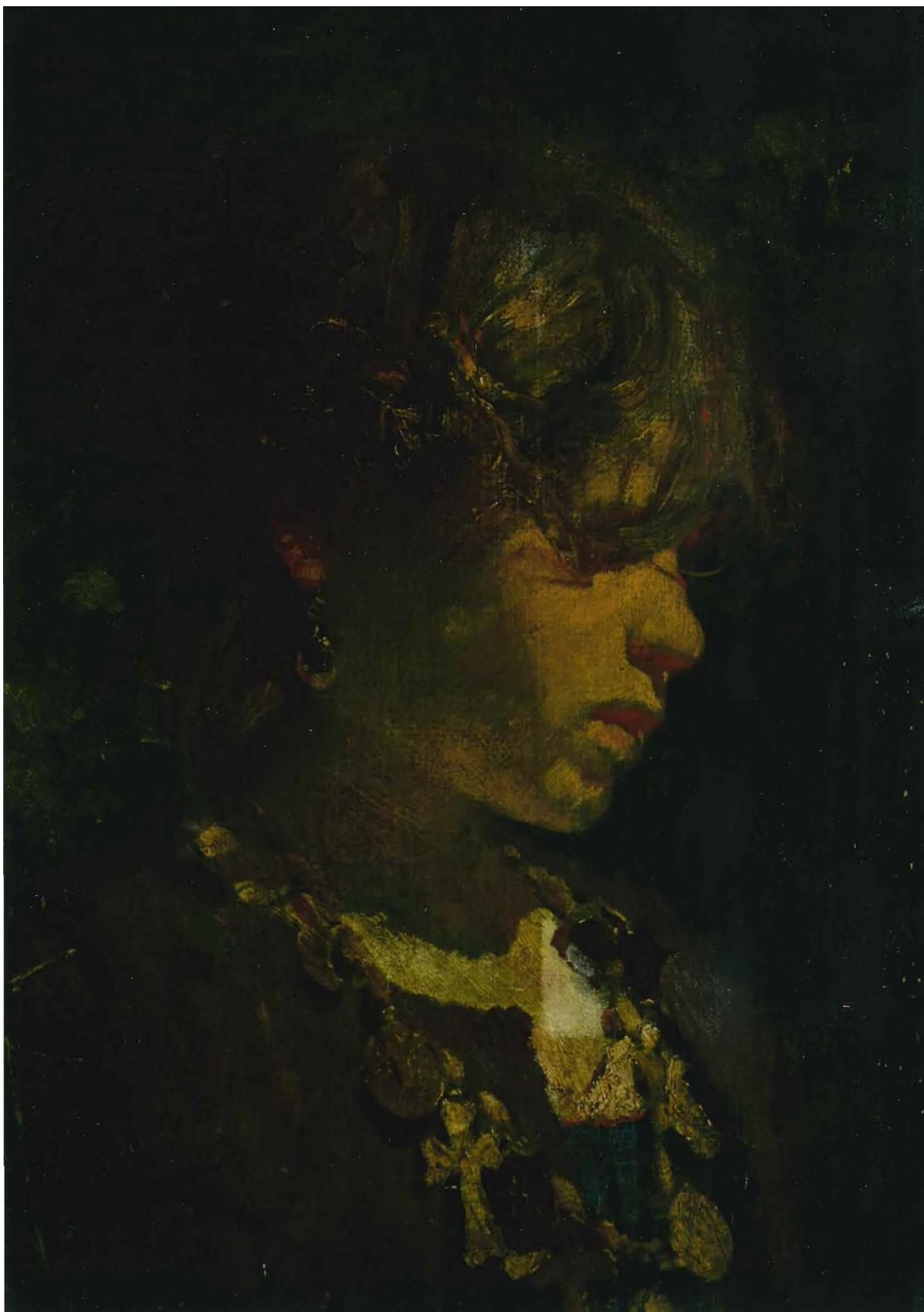
- a) autorità monetaria nell'ambito del SEBC;
- b) autorità responsabile per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario;
- c) organo di vigilanza in campo bancario e finanziario;
- d) autorità di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie;
- e) autorità di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti;
- f) autorità nazionale designata per la sorveglianza sul funzionamento dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (*alternative dispute resolution*, ADR) in materia bancaria e finanziaria;
- g) istituto di emissione e stabilimento industriale per la produzione di banconote;
- h) tesoriere dello Stato e gestore di servizi, strumenti e sistemi di pagamento, a livello europeo e nazionale;
- i) centro di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche per i fenomeni creditizi e valutari;
- j) istituto di analisi e di ricerca in materia economica e finanziaria.

All'interno dell'Istituto opera, in condizioni di autonomia e indipendenza, l'**Unità di informazione finanziaria per l'Italia** (UIF), che svolge funzioni di analisi finanziaria in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. L'Unità si avvale dei mezzi finanziari e delle risorse della Banca.

La Banca d'Italia sostiene inoltre il funzionamento dell'**Arbitro Bancario Finanziario** (ABF) – sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari – fornendo risorse alle Segreterie tecniche e nominando i componenti dei Collegi decidenti.

Il Direttore generale della Banca d'Italia è anche Presidente dell'**Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni** (Ivass); insieme a due Consiglieri dell'Ivass, i membri del Direttorio della Banca fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, presieduto dal Governatore, il quale è competente ad assumere gli atti di rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. L'Ivass è autonomo sul piano organizzativo, finanziario e contabile; la Banca contribuisce a delinearne assetti organizzativi e modalità di funzionamento, anche distaccando personale e mettendo a disposizione tecnologie informatiche; la collaborazione e la condivisione delle risorse tra le due istituzioni poggiano su meccanismi che assicurano una coerente ripartizione dei costi.





1. LA GESTIONE DELLA BANCA

Il piano strategico

Nel 2017 è proseguito il processo di innovazione intrapreso negli ultimi anni dalla Banca d'Italia per rafforzare la capacità di rispondere ai cambiamenti del contesto esterno.

Il *Piano strategico 2017-2019* ha orientato l'azione perseguendo quattro obiettivi: promuovere in Italia e in Europa servizi di pagamento innovativi, efficienti e sicuri; rafforzare l'azione di vigilanza e la tutela dei clienti dei servizi bancari, finanziari e di pagamento; ampliare l'offerta di informazioni al pubblico; essere più innovativi ed efficienti.

Nel campo dell'offerta di servizi di pagamento a livello europeo e nazionale, sono affidati alla Banca lo sviluppo e, da novembre del 2018, la gestione del nuovo servizio *TARGET Instant Payments Settlement* (TIPS) per il regolamento dei pagamenti istantanei. Insieme alla Deutsche Bundesbank, l'Istituto ha avviato la realizzazione del progetto per il consolidamento delle piattaforme TARGET2 e TARGET2-Securities (T2S) in un'unica infrastruttura per la gestione dei pagamenti e del regolamento titoli. In ambito nazionale, dal 1° gennaio 2018 è entrato in funzione il sistema *Siope+*, che consente di migliorare la qualità dei dati per il monitoraggio della spesa pubblica e di rilevare i tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese fornitrici. A marzo del 2018, per favorire l'introduzione nel settore finanziario e assicurativo di servizi e modelli operativi innovativi basati sulle tecnologie digitali, è stato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) il Comitato di coordinamento per il FinTech, a cui la Banca partecipa insieme ad altre istituzioni nazionali. Per potenziare attraverso lo scambio di informazioni la sicurezza informatica nel settore finanziario, da gennaio del 2017 è iniziata l'operatività del *CERT Finanziario italiano (CERTFin)*, che è stato realizzato su iniziativa congiunta della Banca d'Italia e dell'Associazione bancaria italiana e rappresenta un modello di riferimento nella cooperazione tra settore pubblico e privato.

In tema di vigilanza bancaria e finanziaria sono proseguite le attività per costituire il nuovo albo unico degli intermediari finanziari previsto dall'art. 106 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario, TUB), che attualmente conta circa 220 soggetti; su questi intermediari l'Istituto svolge un controllo di vigilanza equivalente a quello esercitato nei confronti delle banche. Sono stati intrapresi i lavori per rafforzare la partecipazione della Banca alla supervisione bancaria europea, anche attraverso una migliore pianificazione delle attività. Nel campo della tutela dei clienti sono in corso le attività per rafforzare il presidio del rischio di non conformità degli intermediari dei servizi bancari, finanziari e di pagamento.

Nella direzione del potenziamento dei servizi offerti alla collettività, la Banca ha aderito al Sistema pubblico di identità digitale (SPID) in qualità di fornitore di servizi applicativi; da febbraio del 2018 chi dispone di un'identità digitale può utilizzarla per accedere a *Siope+*. Si tratta del primo dei *servizi della Banca* accessibili a cittadini e imprese attraverso le credenziali SPID: i prossimi ambiti di applicazione riguarderanno la presentazione degli esposti e le richieste di accesso ai dati della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria.

Sono state avviate le attività per la costituzione di un *research data center* che consenta anche agli utenti esterni di accedere agli archivi di microdati della Banca. Per far conoscere meglio le funzioni svolte e offrire informazioni e strumenti utili a cittadini e imprese, sono stati programmati incontri sul territorio che verranno realizzati nei prossimi mesi.

Per rafforzare le capacità progettuali e manageriali è stata sviluppata una nuova metodologia per la gestione dei progetti informatici. Con l'intento di sostenere un ambiente di lavoro favorevole alla collaborazione, sono state adottate iniziative che intendono promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori (medicina preventiva e volontariato sociale aziendale).

Nel campo della sicurezza informatica è in corso l'elaborazione di un modello architetturale per accrescere il grado di resilienza dei processi e dei sistemi della Banca.

Gli interventi organizzativi

Nell'agosto del 2017 i Dipartimenti Circolazione monetaria e Bilancio e controllo sono stati aggregati nel nuovo Dipartimento Circolazione monetaria e bilancio, definito con l'obiettivo di valorizzare le sinergie tra le attività dei preesistenti Dipartimenti per lo sviluppo del controllo di gestione a fini del contenimento dei costi, della crescita della produttività, del rilancio della competitività della produzione e distribuzione delle banconote (fig. 1.1).

In parallelo, anche sulla base della spinta all'efficienza e della contrazione dei fabbisogni di produzione nel contesto europeo, è stato messo a punto un ampio progetto di riorganizzazione dello stabilimento di produzione delle banconote, che si propone di migliorare la produttività e di porre le condizioni per una stabile riduzione dei costi. Con la riforma sono stati collocati al di fuori del Servizio Banconote i compiti non strettamente connessi con le attività industriali di produzione: queste ultime sono state aggregate in un unico punto di responsabilità, così da ridurre l'articolazione interna del Servizio e le esigenze di coordinamento; le attività di supporto sono state raggruppate su due poli, uno tecnico e l'altro amministrativo. Sono stati inoltre riorganizzati sia l'articolazione dei processi e dell'orario di lavoro, sia il sistema dei compensi degli addetti allo stabilimento.

È stato rivisto l'assetto del Servizio Tesoreria dello Stato per concentrarlo sulla gestione del sistema Siope+ e sullo sfruttamento delle relative potenzialità informative, integrando le attività di incasso e di pagamento nell'ambito della tesoreria telematica.

Sono state adottate iniziative per rafforzare il coinvolgimento delle Filiali nei compiti istituzionali, in particolare nella tutela della clientela bancaria (addetti alle Filiali hanno partecipato a 130 verifiche presso banche e altri intermediari in materia di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela), nei controlli antiriciclaggio (personale della rete territoriale ha partecipato a 123 verifiche), nell'educazione finanziaria, nell'offerta di percorsi di alternanza scuola-lavoro, nella valutazione della qualità dei prestiti utilizzati come garanzia nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema, nella gestione delle banconote e delle monete in circolazione.

Organigramma generale della Banca d'Italia

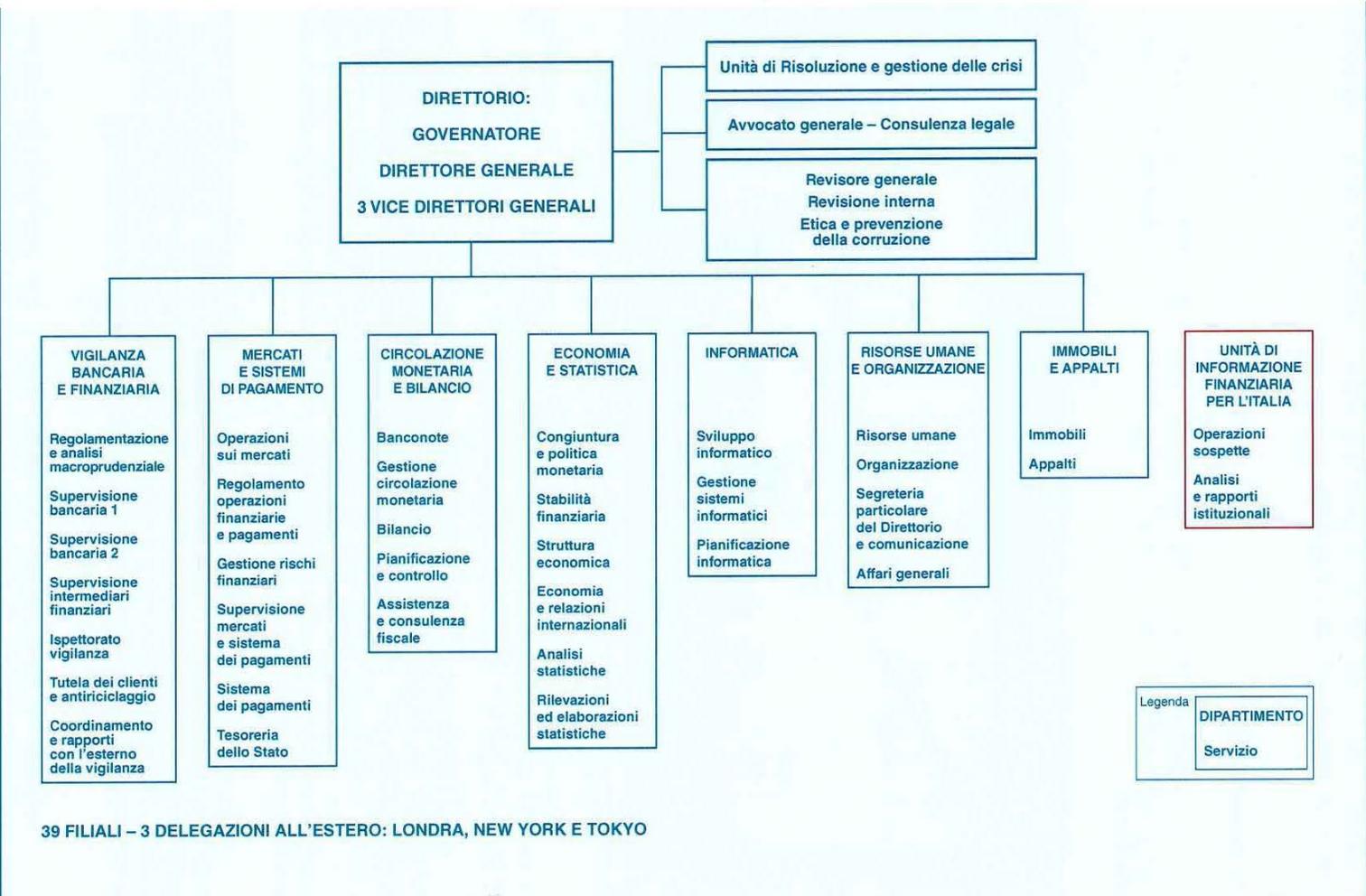


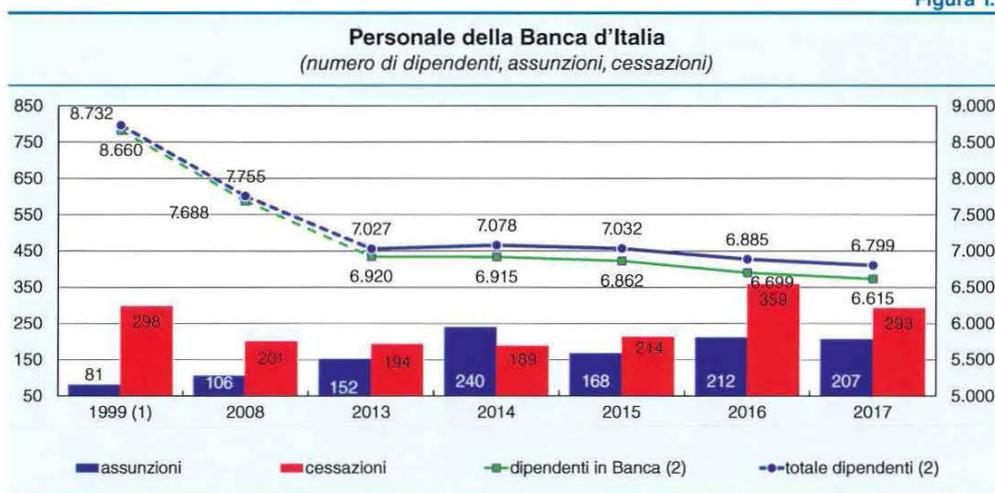
Figura 1.1

Nell'anno è stato esteso il raggio di osservazione della *rete estera* della Banca verso le aree emergenti con maggior peso nell'economia mondiale o con particolari legami economici con l'Italia; è stata costituita una nuova posizione di addetto finanziario presso l'Ambasciata d'Italia a Singapore.

Le risorse umane

Il personale della Banca. – Alla fine del 2017 i dipendenti dell'Istituto erano 6.799 (86 in meno rispetto a dodici mesi prima; fig. 1.2), un terzo dei quali risultava addetto alle Filiali.

Figura 1.2



(1) I dati comprendono il personale dell'Ufficio italiano dei cambi, confluito in Banca d'Italia il 1° gennaio 2008. – (2) Scala di destra.

Le persone temporaneamente distaccate o in aspettativa presso altre organizzazioni erano 184, di cui 114 presso la Banca centrale europea (BCE); di questi ultimi, 61 presso il Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).

La riduzione del numero di dipendenti che ha caratterizzato gli anni passati è proseguita con la sostituzione del personale in quiescenza in misura pari al 70 per cento. A fronte della cessazione dal servizio di 293 addetti, di cui 250 in adesione al piano di incentivi all'uscita varato per accompagnare il riassetto della rete territoriale e la riforma degli inquadramenti, sono state assunte 207 persone; circa la metà degli ingressi è avvenuta nell'area manageriale e alte professionalità, che alla fine dello scorso anno rappresentava il 47 per cento del totale.

Al termine dello scorso anno la componente femminile rappresentava il 37 per cento della compagine aziendale. Per accelerare il processo di riequilibrio di genere soprattutto nei livelli gerarchici più elevati, dove tuttora le donne sono meno rappresentate, è stato fissato un obiettivo di presenza femminile tra i Direttori pari al 33 per cento (cinque punti percentuali in più rispetto al valore attuale), da conseguire entro il 2023.

Il mercato interno del lavoro. – La maggior parte delle posizioni organizzative sono attribuite a seguito di procedure rivolte al mercato interno del lavoro, che

prevedono la pubblicità delle posizioni vacanti e lo svolgimento di selezioni riservate a risorse interne. Nell'anno sono state ricoperte oltre 150 posizioni vacanti, selezionando i profili più idonei tra quasi 800 candidature. Per rendere più trasparente e dinamico il mercato interno del lavoro è stato anche definito un principio di temporaneità degli incarichi manageriali, che sarà applicato progressivamente.

Per valorizzare le competenze specialistiche e manageriali e le professionalità dei dipendenti, nel 2017 i meccanismi di progressione economica sono stati rivisti sostituendo agli scatti di anzianità passaggi basati sulla valutazione del merito.

La formazione. – Il 74 per cento del personale ha svolto attività di formazione in media per circa 43 ore, un terzo delle quali attraverso corsi online, aule virtuali e percorsi che combinano iniziative in presenza e a distanza. Una parte rilevante della formazione ha per oggetto il miglioramento delle competenze linguistiche e l'approfondimento delle tecniche di vigilanza.

Uno specifico programma di sviluppo manageriale è stato avviato per accrescere nei dirigenti le competenze richieste nel nuovo sistema gestionale.

La salute e la sicurezza sul lavoro. – Nel 2017 si sono verificati 35 infortuni sul lavoro, il secondo valore più basso degli ultimi vent'anni. Le verifiche condotte dagli organi di controllo esterni non hanno determinato sanzioni per la Banca, a conferma dell'efficienza complessiva del sistema aziendale di sicurezza sul lavoro.

Attraverso una nuova metodologia di valutazione basata sulle linee guida dell'INAIL è stata condotta la prima valutazione del rischio da stress correlato al lavoro. È emerso in generale un livello di rischio basso; la presenza di un rischio medio riguarda poche realtà, per lo più legate al trattamento del contante, caratterizzate da picchi di operatività e da processi di lavoro standardizzati; le misure di miglioramento, già avviate, sono state individuate con il contributo dei lavoratori coinvolti. Sono inoltre state varate nuove campagne di prevenzione a tutela della salute.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il sistema dei controlli è articolato secondo il modello delle tre linee di difesa, che fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di colloquio e collaborazione tra le funzioni di controllo e gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia di ciascuna (cfr. il riquadro: *L'applicazione del modello delle tre linee di difesa in Banca d'Italia* del capitolo 1 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2015).

Lo scorso anno sono stati condotti 32 interventi di revisione sui processi e sulle strutture dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale, nonché su componenti nazionali di processi comuni nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). In quest'ultimo campo è stata effettuata la terza verifica su processi di vigilanza bancaria dell'SSM.

A seguito degli accertamenti di audit, le unità organizzative della Banca hanno intrapreso piani di azione per accrescere l'efficienza e rafforzare i presidi a tutela di riservatezza, disponibilità e integrità delle informazioni. Oltre la metà dei piani sono stati completati; per gli altri sono programmate le iniziative necessarie.

Nel corso dell'anno è stato avviato un confronto con funzioni di auditing interno di altre istituzioni pubbliche¹ per affrontare tematiche di interesse comune e porre le basi per la costituzione di un forum stabile di collaborazione; l'iniziativa intende contribuire al rafforzamento del sistema dei controlli interni, anche attraverso lo scambio di informazioni.

I rischi e la continuità operativa. — È in fase di conclusione il secondo ciclo di valutazione dei rischi operativi: sono stati identificati 450 rischi specifici di cui, con il contributo della rete territoriale, sono stati valutati i possibili impatti. Un terzo dei rischi è al di sotto della soglia di tolleranza; per i rischi più rilevanti sono stati messi a punto circa 270 piani di risposta.

Il sistema per la gestione integrata dei rischi operativi (*Operational Risk Management*, ORM) prevede anche l'analisi degli incidenti per assumere le opportune misure correttive: lo scorso anno ne sono stati rilevati 73 (74 nel 2016), di cui 58 con impatto contenuto e 15 con impatto medio; sono stati anche segnalati 18 incidenti che per effetto del caso non hanno avuto conseguenze (*near miss*).

Vengono condotti con frequenza test mirati a verificare la continuità operativa dei processi della Banca nel caso di situazioni di emergenza: il numero di test condotti sui processi operativi è più che raddoppiato rispetto al 2016.

Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza

A giugno del 2017 è stato approvato il *Piano di prevenzione della corruzione 2017-2019* che illustra l'assetto organizzativo, la policy generale e la metodologia per l'analisi del rischio, le misure già in essere e gli interventi da realizzare nel triennio. Sono state attuate iniziative di sensibilizzazione e di formazione sui temi dell'etica e della prevenzione della corruzione che hanno coinvolto oltre 500 persone.

Sono state emanate disposizioni applicative in tema di accettazione di doni e di investimenti finanziari del personale che, in relazione ai compiti svolti, prevedono tra l'altro limitazioni all'attività finanziaria privata.

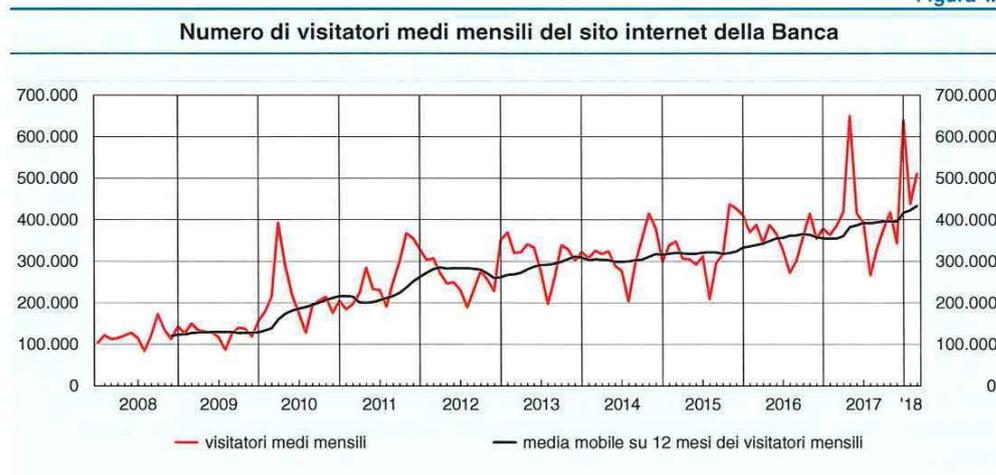
La trasparenza. — È stato fornito riscontro a 16 istanze di accesso civico generalizzato su temi di vigilanza, Centrale dei rischi, tesoreria dello Stato. È stata pubblicata sul sito internet dell'Istituto la versione aggiornata dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, che tiene conto anche delle prestazioni professionali.

¹ Agenzia delle Dogane e dei monopoli, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate, Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), INAIL, INPS, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

La comunicazione digitale

Il sito internet della Banca (www.bancaditalia.it) è stato visitato mensilmente in media da circa 395.000 utenti; rispetto all'anno precedente le visite sono aumentate del 10,3 per cento, confermando il trend crescente degli ultimi anni (fig. 1.3).

Figura 1.3



Sul sito sono state aperte sezioni tematiche dedicate a nuove e specifiche esigenze informative; tra queste, il **Canale FinTech**, punto di contatto per le imprese che propongono soluzioni tecnologiche innovative nell'area dei servizi finanziari, e la sezione *Fare business in Italia* che fornisce informazioni pratiche per gli operatori esteri interessati a svolgere attività bancaria e finanziaria nel nostro paese.

La presenza attiva della Banca sui social media è cresciuta per fornire informazioni rapide e aggiornate al pubblico sulle funzioni svolte e sui risultati conseguiti.

Sul canale ufficiale **YouTube** sono stati pubblicati circa 70 filmati sull'attività istituzionale, di cui molti a carattere didattico accessibili a persone con disabilità.

Attraverso due **profili Twitter**, uno destinato a giornalisti ed esperti della comunicazione economico-finanziaria e l'altro al pubblico in generale, sono state diffuse informazioni sulle pubblicazioni della Banca, sull'organizzazione di convegni e seminari e su altre tematiche di rilievo.

La Banca ha una pagina su **LinkedIn** attraverso cui diffonde informazioni su bandi di concorso per selezioni e per borse di studio, nonché aggiornamenti di interesse professionale (78 nell'anno, con una media di circa 20.000 visualizzazioni per ogni post).

Sono stati pubblicati 88 interventi del Direttorio che hanno toccato temi di carattere economico e finanziario (crisi, crescita economica, vigilanza bancaria, sistemi di pagamento) e di attualità (in particolare cybersicurezza e disciplina della privacy).

Presso il Centro convegno intitolato a Carlo Azeglio Ciampi sono stati organizzati 281 tra convegni e seminari, cui hanno partecipato istituzioni, università e centri di ricerca.

Il numero verde della Banca d'Italia (800 19 69 69) ha registrato nell'anno 12.227 contatti diretti (20 per cento in meno rispetto al 2016, soprattutto per effetto del calo delle comunicazioni relative al cambio di banconote e monete). I contatti hanno riguardato: le anomalie nei rapporti tra intermediari e clienti (52 per cento); i servizi di tesoreria dello Stato (19 per cento); la Centrale di allarme interbancaria e la Centrale dei rischi (14 per cento); la normativa di vigilanza (6 per cento); altre tematiche (9 per cento).

L'innovazione tecnologica

Nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, numerose iniziative sono state realizzate con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio informativo di natura finanziaria, statistica, di vigilanza e a supporto della gestione aziendale, nonché di migliorarne la fruizione. Sono stati anche sviluppati strumenti per favorire la condivisione delle conoscenze e la collaborazione sul lavoro.

Sono state ampliate le iniziative a sostegno dei servizi che la Banca offre al pubblico, mediante soluzioni integrate, di semplice utilizzo e in grado di assicurare interazioni tempestive ed efficaci. Si sono intensificate le occasioni di collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali attraverso la condivisione delle soluzioni informatiche realizzate e delle esperienze acquisite.

È proseguito il rinnovamento delle applicazioni in vista della loro migrazione su piattaforme non proprietarie (*industry standard*) per favorire l'adozione di soluzioni standardizzate, il riuso dei modelli di sviluppo e dei servizi condivisi, la semplificazione dei processi operativi di gestione e di erogazione dei servizi.

L'attività di studio e ricerca nel campo delle tecnologie più avanzate si è concentrata sulle possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale alle funzioni della Banca e sulle opportunità offerte dalle tecniche di comunicazione digitale.

L'adozione di soluzioni aperte (open source e open standard) e l'impiego di metodologie innovative per la gestione del ciclo di vita dei servizi informatici hanno consentito di incrementare la tempestività e la qualità dei prodotti e dei servizi realizzati. Questo approccio ha favorito tra l'altro la realizzazione in tempi contenuti della piattaforma Siope+ e del nuovo portale dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

L'utilizzo di internet quale canale preferenziale per la comunicazione con l'esterno ha contribuito alla dematerializzazione dei documenti relativi alle operazioni eseguite nell'ambito del servizio di tesoreria per conto dello Stato. Attraverso internet vengono scambiati anche i flussi riguardanti l'archivio centralizzato dei rischi; questa soluzione consente rilevanti risparmi economici e l'impiego da parte del sistema creditizio di strumenti standard per l'interazione con l'Istituto.

Per le esigenze dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) è stato realizzato il servizio finalizzato allo scambio dei dati tra le autorità giudiziarie e le *financial intelligence units* estere, che consente di rendere più sicura ed efficiente la comunicazione tra le diverse autorità incaricate di individuare e contrastare fenomeni di riciclaggio.

Tra le iniziative per la diffusione delle conoscenze sulle tecnologie informatiche nel sistema creditizio condotte nell'ambito della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), sono state realizzate le rilevazioni annuali sullo stato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema bancario italiano ed è stato rilasciato il nuovo sito internet della CIPA, rinnovato nella veste grafica e nell'organizzazione dei contenuti.

Gli appalti

È stata realizzata una nuova piattaforma per le **gare telematiche** dotata di funzionalità che assicurano maggiore trasparenza nei confronti della collettività e del mercato attraverso la completa tracciabilità delle operazioni e la maggiore integrazione con le procedure di segnalazione dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

È stata fornita consulenza a diverse stazioni appaltanti della Pubblica amministrazione ed è proseguita la collaborazione con l'ANAC sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione e sul nuovo codice degli appalti. È stata inoltre assicurata assistenza alla Procura della Repubblica di Napoli per l'attività investigativa e di indagine nel settore degli appalti pubblici, mettendo a disposizione risorse umane e tecniche altamente specializzate.

La Banca ha continuato anche nel 2017 a realizzare appalti congiunti con l'Ivass, per conseguire maggiori risparmi di spesa negli acquisti comuni.

Il patrimonio immobiliare

Presso l'Amministrazione centrale, numerosi edifici nel centro di Roma sono stati oggetto di riordino per conseguire una più razionale distribuzione degli spazi di lavoro; inoltre sono stati eseguiti lavori per il rinnovo degli impianti e per la conservazione architettonica dei complessi immobiliari di Largo Bastia, del Centro Donato MenicHELLA e del Centro Guido Carli, l'edificio che ospita lo stabilimento di produzione delle banconote.

In collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e le altre forze dell'ordine, sono proseguite le verifiche di adeguatezza del modello di sicurezza della Banca. Sono stati potenziati i sistemi di videosorveglianza e antintrusione, riqualificate le difese passive e riviste le procedure di gestione; è stato inoltre completato il rinnovo degli impianti di sicurezza delle Filiali e dell'Amministrazione centrale.

Nel 2017 sono stati venduti immobili in alcune delle città dove erano presenti Filiali della Banca: Avellino, Brindisi, Matera, Pistoia e Varese.

L'impegno per la società, la cultura e l'ambiente

Le erogazioni liberali. – La Banca d'Italia eroga somme a scopo di beneficenza o per contributi a iniziative di interesse pubblico; tra i principali settori di intervento vi sono la ricerca, la cultura, la formazione dei giovani, l'innovazione tecnologica, la solidarietà².

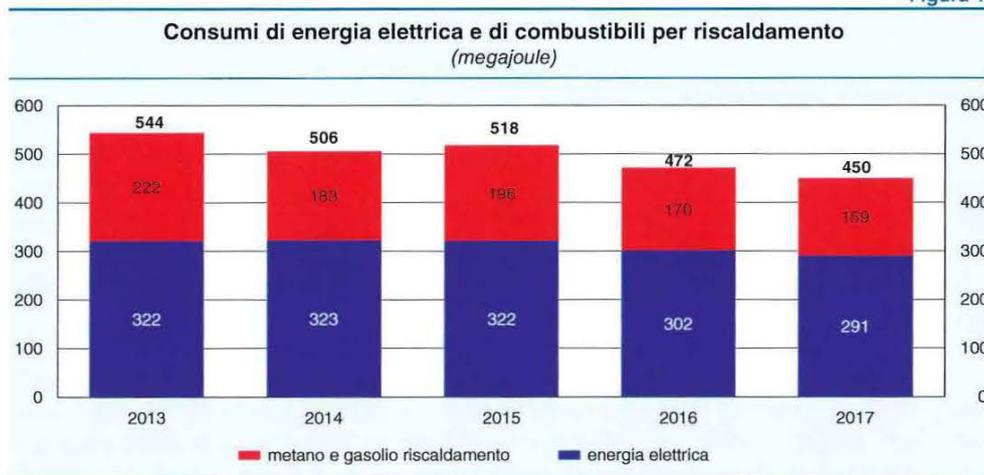
Lo scorso anno sono state accolte 148 istanze per un totale di circa 3 milioni di euro; sono state sovvenzionate organizzazioni impegnate nel campo della ricerca medico-scientifica e dell'assistenza a persone in stato di disagio per complessivi 300.000 euro.

La Banca collabora inoltre con università e istituti di studio e ricerca di primario rango nazionale e internazionale operanti nelle discipline più vicine alle sue funzioni istituzionali: sono stati erogati contributi per circa 92.000 euro in favore di dieci iniziative.

La tutela dell'ambiente. – L'impatto sull'ambiente delle attività dell'Istituto è tenuto sotto costante osservazione attraverso indicatori quantitativi pubblicati ogni anno nel *Rapporto ambientale*.

Nel 2017 è stato registrato un nuovo minimo nelle emissioni di anidride carbonica e nei consumi di energia elettrica e di combustibili per riscaldamento (quasi esclusivamente gas metano) degli ultimi dieci anni (fig. 1.4). Questi risultati sono stati conseguiti grazie al rinnovo degli impianti tecnologici e di illuminazione a seguito di diagnosi energetiche condotte presso gli edifici della Banca. Per il Centro Donato Menichella, dove è concentrato oltre un quarto dei consumi energetici totali, è stata acquisita per la prima volta la certificazione del sistema di gestione dell'energia secondo lo standard internazionale ISO 50001:2011.

Figura 1.4



² Sul sito internet della Banca sono disponibili le linee guida e l'elenco, aggiornato annualmente, dei soggetti destinatari di contributi superiori a 1.000 euro.